

04.1 Le organizzazioni giovanili operanti a Reggio negli anni 70

- Lei ricorda quali erano le organizzazioni extraparlamentari di destra negli anni 70 operanti a Reggio Calabria ?
- Ricorda chi erano i dirigenti più in vista delle predette organizzazioni , quale consistenza politica avessero e quale attività dispiegavano ?
- Ricorda invece quali erano le organizzazioni giovanili operanti a Reggio Calabria e provincia diversamente collocate politicamente ?

La posizione di Romeo, secondo l'accusa si fonda su tre presupposti:

- **il primo** che tutti gli episodi esaminati siano riconducibili ad una stessa identica matrice e ad una comune strategia;
- **il secondo** che esiste un permanente accordo per tali fini tra esponenti della eversione ed esponenti della NDR;
- **il terzo** che Romeo sia un eversivo ed anche affiliato alla NDR.

Quest'ultima circostanza viene assunta da Lauro che afferma di avere appreso da De Stefano Paolo che nel periodo universitario (1966-1971) Romeo era stata battezzato da Ciccio Chirico e poi nel 1980 era stato detenuto nella cella n. 11 privilegio concesso soltanto ai malandrini. Tutto ciò viene contrastato dagli stessi collaboratori oltre che da numerosi altri testi nonché da imponenti prove logiche di segno contrario.

Che Romeo sia un fanatico eversivo lo afferma Lauro che lo indica ora aderente di A.N. ora di O.N. e comunque procacciatore di alleanze tra Borghese e la NDR reggina nel 1970, favoreggiatore di Freda. Circostanze assolutamente false contrastate da prove documentali e testimoniali insuperabili.

Quanto al primo presupposto un primo rilievo che va mosso è che non tutti i fatti esaminati hanno il carattere della certezza.

Mentre possiamo dire essere certo che nel 1968 vi è stata la manifestazione all'università di Roma, che nel 1969 vi è stata la manifestazione a Reggio Calabria a Piazza del Popolo di Valerio Borghese, che in pari data vi era la riunione dei malavitosi a Montalto, che nel 1970 vi fu l'evento tragico su Gioia Tauro, che vi furono una serie di attentati dinamitardi ad obiettivi politici all'inizio degli anni 70, che vi fu la fuga di Freda nel 1979. Non altrettanto può affermarsi per i tentativi falliti di accendere la miccia di una guerra civile in Italia tra il 1975-76 (vedi Barreca), ne tanto meno che nel 1990-91 vi erano progetti separatisti.

A tutti gli episodi certi, corrispondono altrettanti processi che hanno prodotto verità processuali inoppugnabili in sede giudiziaria sino a quando non si procede a revisione in forza dell'art. 629 e ss. del c.p.p.

Diventano pertanto limiti insuperabili quelle verità processuali nell'ambito di un qualsiasi ragionamento giudiziario.

O le nuove rivelazioni hanno i requisiti e la forza di produrre una revisione di precedenti statuizioni oppure devono essere considerati infondati.

Quando ad esempio si afferma che Saccà e Zamboni hanno programmato e curato la fuga di Freda da Catanzaro a Reggio Calabria nel 1979, al di là della inattendibilità intrinseca della propalazione, inquanto ciò contrasta con una diversa realtà consacrata in una sentenza passata in giudicato non può che escludersi la circostanza con le conseguenze che ne derivano.

L'ardito ragionamento dell'inquirente, intrepido esploratore di fatti lontani, deve fare i conti con le seguenti sentenze definitive:

- | | |
|---------------|---|
| - Sentenza n. | Disordini comizio Borghese del 1969 |
| - Sentenza n. | Bomba alla Questura di Reggio Calabria |
| - Sentenza n. | Riunione di Montalto |
| - Sentenza n. | Angiolini + |
| - Sentenza n. | Baggetta + 34 |
| - Sentenze | contenute ed acquisite in Baggetta + 34 |
| - Sentenza n. | Addis + altri |
| - Sentenza n. | Vernaci Mario |
| - Sentenza c/ | Freda – per la fuga |

Gli unici argomenti e fatti utilizzabili per costruire possibili condotte ascrivibili a taluno capaci di configurare nuove ipotesi di reato sono quelle che sono compatibili con le anzidette verità processuali.

Le vicende che vanno dal 1968 al 1970 sono ascrivibile storicamente e giudiziariamente alle attività espletate per perseguire scopi ed obiettivi che si prefiggeva il FRONTE NAZIONALE di Valerio Borghese.

Gli eventi di epoca successiva sino al 1974 rientrano in un programma di azione riconducibile ad un nuovo soggetto politico extraparlamentare rappresentato da A.N., che ha un atto di nascita ed uno di morte con la sentenza che ne dichiara lo scioglimento della organizzazione e condanna gli aderenti per il reato di tentativo di ricostruzione del disciolto P.N.F.

La fuga di Freda da Catanzaro e da ricondurre esclusivamente e certamente ad un ristretto gruppo di amici di Freda del Veneto che coinvolgono ragazzi della destra romana e che avranno un appoggio per la latitanza in Calabria.

L'espatrio e la copertura in Costa Rica viene nuovamente offerta da personaggi del Veneto residenti in Costa Rica e ciò a riprova che la parentesi calabrese è solo un fatto

occasionale e marginale, un segmento rispetto al progetto complessivo che aveva sin dall'inizio previsto fuga ed espatio.

Il tutto non ha alcun collegamento con personaggi ed organizzazioni politiche già operanti nell'ambito della destra extraparlamentare calabrese.

Non vi sono episodi successivi al 1979 registratesi in Calabria che in qualche modo sono ricollegabili ad una presenza o azione politico-culturale o eversiva di Freda.